

Gli abusi del battesimo per infusione nella Chiesa ortodossa

“Battesimo”, come non ci stanchiamo di ripetere, è una parola che significa “immersione”, e questa dovrebbe essere la forma regolare del battesimo cristiano. La pratica del battesimo per infusione (ossia per rovesciamento d’acqua, tipicamente sul capo) è stata tollerata fin dagli inizi della Chiesa in casi di necessità o di mancanza d’acqua. Tuttavia, in alcune zone di paesi ortodossi (tipicamente nella regione romena dell’Ardeal, caratterizzata da commistioni tra usi ortodossi e cattolici o protestanti), i battesimi per infusione continuano a essere una pratica regolare non codificata. I soliti maniaci del “battesimo correttivo” (che abbiamo avuto modo di esaminare nelle parole di [padre Seraphim Rose](#) e di [padre John Whiteford](#)) si servono talvolta anche di questi abusi per proporre secondi battesimi di ortodossi dubbiosi.

A questi problemi risponde padre Petru (Pruteanu) con un saggio che presentiamo [in romeno](#) e [in traduzione italiana](#) nella sezione “Ortoprassi” dei documenti.